

## **La valorizzazione delle sponde del Tevere, e di aree adiacenti alla foce, nel Comune di Roma: iniziative delle associazioni ambientaliste**



**Massimo Leone**  
Q&A s.r.l., Via Padova 41, 00161 Roma

### **Premessa**

Il documento "Schemi e linee guida per la realizzazione e gestione della vegetazione riparia"<sup>1</sup>, elaborato dall'Autorità di bacino in riferimento al tratto del Tevere tra Castel Giubileo e la foce, raccomanda di "facilitare le concessioni nei confronti delle associazioni ONLUS di tipo ambientale".

Viene riconosciuto quindi il contributo che possono dare le associazioni ambientaliste, per la tutela e la fruizione delle aree ripariali.

Ci è sembrato perciò opportuno illustrare brevemente le esperienze di alcune associazioni, nella gestione di aree situate lungo il fiume Tevere e presso la foce a Roma, per contribuire a evidenziare le potenzialità e i problemi connessi.

Q&A srl ha eseguito un monitoraggio sull'uso delle sponde del Tevere dalla diga di Castel Giubileo alla foce, per la redazione del "Master Plan per la valorizzazione e la fruibilità del Tevere", elaborato da B.I.C. Lazio S.p.A, per conto della Regione Lazio (Assessorato ambiente e cooperazione tra i popoli).

In questa scheda, e per la finalità del convegno, sono state prese in considerazione le seguenti aree: il Parco Capoprati, l'Oasi Urbana del Tevere, il Centro Habitat Mediterraneo.

### **Il Parco Capoprati**

Il Parco Capoprati è stato realizzato su un'area golenale ampia circa 1 ettaro, di proprietà del Ministero delle Finanze (demanio idrico), a valle del ponte Duca d'Aosta (foto 1 e 2) ed è gestito dal circolo Roma Nord di Legambiente.

Completamente abbandonata al degrado per lunghi anni, l'area è stata ripulita dai volontari di Legambiente e da numerosi cittadini nell'ambito della campagna "Puliamo il Mondo" (edizioni del 1996 e del 1997), mentre nel 1998 è stata teatro dell'operazione "Spiagge pulite". Nello stesso 1998 è stata affidata in concessione a Legambiente.

---

<sup>1</sup> Ufficio Piani e Programmi dell'Autorità di Bacino per il Fiume Tevere, 2007, "Documento di indirizzo per l'attività di navigazione ed il rilascio di concessioni di specchi acquei ed aree golenali demaniali nel tratto del Tevere da Castel Giubileo alla foce", Parte 1° "Norme tecniche inerenti l'attività di navigazione ed il rilascio di concessioni di specchi acquei ed aree golenali demaniali da Castel Giubileo alla foce", Allegato 3.



Foto 1: Parco Capoprati, nell'area cerchiata in rosso (immagine da Google Earth).



Foto 2: Parco Capoprati da Ponte Duca d'Aosta.

Nel Parco Capoprati Legambiente svolge diverse attività di educazione ambientale, come:

- IL PARCO DIDATTICO: visite guidate ed attività didattiche con le scuole di ogni ordine e grado;
- IL GIARDINO DEI BAMBINI: spettacoli di teatro, di burattini, di giocolieri, di artisti di strada e di racconti di favole rivolti ai bambini, in uno spazio interamente dedicato a loro (foto 3).



Foto 3: area dedicata ai bambini nel Parco Capoprati.

Altre iniziative che hanno sede nel parco sono:

- **IL GIARDINO DELLA BICI:** l'area golenale di via Capoprati si trova lungo la pista ciclabile che parte da Ponte Milvio; è disponibile un parco biciclette per consentire passeggiate lungo le rive del Tevere (foto 4);
- **IL GIARDINO DEL CUORE:** consiste nella realizzazione di più cicli del "Laboratorio teatrale bioenergetico", ideato e condotto dalla "Compagnia del Cuore".

Nel parco si svolgono anche rassegne cinematografiche, iniziative rivolte agli anziani, numerosi incontri su temi di interesse generale.

Seramente danneggiato dall'alluvione del mese di dicembre 2008, il Parco Capoprati è stato prontamente recuperato dai volontari di Legambiente.



Foto 4: Pista ciclabile in Via Capoprati.

## **L'Oasi Urbana del Tevere**

L'Oasi Urbana del Tevere è costituita da un'area di circa 11 ettari, situata sulla sponda sinistra del Tevere, tra Ponte Risorgimento e Ponte Matteotti (foto 5).



Foto 5: l'Oasi Urbana del Tevere.

Si tratta di un tratto di banchina dove non sono stati asportati i sedimenti lasciati dal fiume durante le piene e si è insediata una ricca vegetazione riparia.

Particolarmente interessante è l'avifauna, che comprende specie nidificanti come il pendolino e il martin pescatore, mentre tra quelle svernanti e di passo si osservano il cormorano e l'airone cenerino<sup>2</sup>.

L'area era stata data in concessione dall'Intendenza di Finanza nel 1989 al WWF Italia, che l'ha gestita fino al 2000, anche con la collaborazione della cooperativa sociale Spazioverde, nata a Rebibbia Penale.

La proprietà successivamente è passata all'ARDIS (Agenzia Regionale per la Difesa del Suolo), mentre la convenzione con il WWF Lazio è scaduta. L'associazione ha proposto alla Regione Lazio di istituire un monumento naturale da affidare all'Ente regionale Roma Natura, che gestisce le aree protette regionali nel Comune di Roma, in base alla Legge Regionale n. 29/1997.

Attualmente l'Oasi Urbana è in condizioni di abbandono e non vi si svolge alcuna attività.

Gli studenti dell'Istituto di Istruzione Superiore "J. Von Neumann", sezione distaccata di Rebibbia, sono stati tra i vincitori, nel 2006, del concorso bandito dal comune di Roma: "M'IMPRENDO - Sviluppo locale ed occupazione: Scuola come laboratorio" con il progetto "Bonifica e ripristino dell'Oasi Urbana sul Tevere del WWF".

---

<sup>2</sup> Autorità di Bacino del Fiume Tevere, "Documento di indirizzo per l'attività di navigazione ed il rilascio di concessioni di specchi acquei ed aree golenali demaniali nel tratto del Tevere da Castel Giubileo alla foce" (maggio 2007), Parte 1° "Norme tecniche inerenti l'attività di navigazione ed il rilascio di concessioni di specchi acquei ed aree golenali demaniali da Castel Giubileo alla foce", allegato 3: Relazione, Linee guida per l'assetto delle aree golenali del Tevere da Castel Giubileo alla foce.

## **Il Centro Habitat Mediterraneo**

Il progetto del Centro Habitat Mediterraneo (CHM), che si trova presso la foce del Tevere (foto 6) fu concepito dalla Lega Italiana per la Protezione degli Uccelli, come alternativa alla proposta di realizzare un oceanario presso l'Idroscalo di Ostia, nel 1994.



Foto 6: il Centro Habitat Mediterraneo  
(immagine da Google Earth).

L'iniziativa trovò il consenso del Comune di Roma e poté essere realizzata come misura di compensazione a carico dell'associazione temporanea di imprese che ebbe la concessione per realizzare il nuovo porto turistico di Ostia.

L'obiettivo del progetto è di realizzare una struttura che guidi il visitatore al contatto con gli ambienti di fascia costiera mediterranea (macchia mediterranea, vegetazione della duna, stagni costieri...), e lo introduca, tramite l'esposizione dei concetti di ecologia e biodiversità, alla comprensione dei meccanismi che regolano l'ambiente naturale.

Il progetto del CHM prevedeva la realizzazione di due aree diverse, accostate e integrate:

- una, più ampia, dedicata alla ricostruzione ambientale di una laguna mediterranea, con ambienti umidi a diversa salinità, intervallati da dune e macchia;
- un'area "artificiale", con un centro anatidi, un centro visite, destinato ad ospitare mostre e attività didattiche altamente tecnologiche, una ludoteca naturalistica all'aperto, strutture fisse per uccelli non reintroducibili in natura, stagni didattici, percorsi con piante aromatiche per non vedenti e una struttura dedicata ad anfibi e rettili, indirizzata a fini scientifici, educativi e conservazionistici.

A seguito di impegnativi lavori di bonifica dell'area (ridotta ad una vera e propria discarica a cielo aperto) e di demolizione dei manufatti abusivi (in via di completamento), la laguna mediterranea è stata interamente realizzata (foto 7) e numerose specie di uccelli, hanno fatto la loro comparsa (sono state osservati, tra gli altri, il gabbiano corso, l'airone guardabuoi, la sgarza ciuffetto, la pernice di mare, il cavaliere d'Italia, l'egretta intermedia, falco pescatore). La vegetazione ha colonizzato la nuova laguna e l'area circostante.



Foto 7: un tratto della laguna.

In un'area adiacente al CHM, gestita anch'essa dalla sezione Litorale Romano della LIPU, sorge il Parco letterario dedicato alla memoria di Pier Paolo Pasolini, realizzato sul luogo in cui lo scrittore fu ucciso nel 1975.

Il parco è costituito da un percorso letterario e bibliografico, da panchine e sentieri e da piccole dune con vegetazione della macchia mediterranea, nel cui centro sorge il monumento (foto 8), realizzato quasi 30 anni fa dallo scultore Mario Rosati, e completamente rifatto in travertino dallo stesso Rosati.



Foto 8: il monumento dedicato a Pier Paolo Pasolini

Prima dell'intervento della LIPU anche quest'area si presentava in condizioni di completo abbandono.

Presso il CHM si svolgono numerose attività come: visite guidate per le scuole, corsi rivolti agli adulti su argomenti naturalistici, mostre, fiere per la promozione di prodotti dell'agricoltura biologica ecc.

Il Parco Pier Paolo Pasolini è un'importante area verde a disposizione del quartiere, oltre a svolgere la funzione di conservazione della memoria, caratteristica dei parchi letterari.

## **Conclusioni**

Le associazioni per la tutela dell'ambiente svolgono un ruolo importante per il recupero ambientale e la valorizzazione di aree abbandonate, lungo il corso del Tevere a Roma. Le associazioni organizzano in queste aree attività che coinvolgono le scuole, le cooperative sociali, gli adulti residenti nel quartiere, appassionati di bird-watching e fotografia naturalistica, altri soggetti presenti nella comunità locale e turisti. I volontari attivi all'interno delle associazioni rappresentano una risorsa molto importante per la città.

Senza sminuire le potenzialità del volontariato, sarebbe opportuno pianificare in modo organico un sostegno pubblico alle associazioni che gestiscono tratti delle sponde del Tevere, per assicurare la continuità di queste iniziative. A questo scopo andrebbe definita una pianificazione condivisa tra i diversi soggetti responsabili della gestione del fiume, delle sponde e delle aree golenali (come i comuni di Roma e Fiumicino, il Comune, la Regione, Autorità di bacino, il Demanio).

Le amministrazioni interessate dovrebbero inoltre promuovere la formazione di una rete tra le diverse iniziative, in modo da migliorare le possibilità di fruizione, comunicare più efficacemente ai cittadini le opportunità offerte, sviluppare percorsi destinati anche ai turisti.

Le iniziative illustrate in questa scheda, e diverse altre realizzate da associazioni, cooperative ed altre organizzazioni pubbliche e private, potrebbero trovare una adeguata valorizzazione nell'ambito del "Sistema museale diffuso del Tevere", previsto dalla Delibera di Giunta Regionale del 10 dicembre 2004, n. 1226.